

Dipartimento  
di Prevenzione  
Medico

 Regione  
Lombardia  
ASL Brescia

S.I.T.R.A.



# OCCHIO AL PIDOCCHIO!

**CHE COS'È?**

COME SI RICONOSCE

**COME SI PREVIENE**

COME SI ELIMINA

**COME SI TUTELA LA COMUNITÀ**



## CHE COS'È?

Il pidocchio della testa è un piccolissimo parassita (lungo 2-3 mm), che vive esclusivamente sulla testa dell'uomo nutrendosi di sangue. Ogni giorno la femmina deposita 8-10 uova (dette lendini), che si schiudono nel giro di 20 giorni con la crescita di nuovi parassiti.

Il pidocchio sopravvive per poche ore nell'ambiente perché ha bisogno del calore e del cibo che trova solo sulla testa delle persone. La pediculosi (cioè avere i pidocchi) colpisce persone di qualsiasi strato sociale, **non è segno di cattiva igiene, non trasmette alcuna malattia e non è pericolosa per la salute.** Il contagio avviene da persona a persona, oppure attraverso lo scambio di pettini, capelli, fermagli, asciugamani, scarpe, cuscini, ecc... **Non aspettatevi di vederlo saltare!** Al contrario delle più comuni leggende, infatti, il pidocchio si sposta camminando velocemente e resta fisso al capello.








## COME SI RICONOSCE

Se vi grattate troppo la testa, c'è qualcosa che non va. L'infestazione si manifesta, infatti, solitamente con un intenso prurito al capo. Ad un attento esame tra i capelli si notano, **soprattutto all'altezza della nuca e dietro le orecchie**, le lendini (le uova), che hanno l'aspetto di puntini bianco/grigiastri, tondeggianti e traslucidi, poco più piccoli di una capocchia di spillo. A differenza della forfora, con cui si potrebbero confondere, le lendini sono fortemente attaccate ai capelli da una particolare sostanza collosa.



## COME SI PREVIENE

Per evitare di "prendere i pidocchi" ci sono poche e semplici regole.

-  **Lavate i capelli, almeno 2 volte la settimana**
-  **Pettinate e spazzolate i capelli tutti i giorni**
-  **Tenete i capelli lunghi raccolti**
-  **Lavate spesso spazzole e pettini**
-  **Verificate quotidianamente l'assenza di pidocchi o lendini dalla testa**





**Insegnate ai bambini a non scambiarsi pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli e ad evitare che i vestiti vengano buttati uno sull'altro soprattutto a scuola, negli spogliatoi delle palestre e delle piscine.**

Fare i trattamenti antipediculosi come prevenzione non serve! Anzi, il rischio è che i pidocchi diventino resistenti ai prodotti antiparassitari: **i trattamenti vanno fatti solo se si hanno i pidocchi.**

## COME SI ELIMINA



Con prodotti specifici (shampoo, lozioni, creme, ecc...) da applicare seguendo scrupolosamente le istruzioni contenute nelle confezioni. Generalmente è necessario un secondo trattamento a distanza di 7/10 giorni per eliminare i pidocchi nati da lendini sopravvissute al primo trattamento. **Se si verifica un caso di pediculosi in famiglia è necessario controllare tutti gli altri familiari.** Sarà utile pulire bene pettini e spazzole lasciandoli a bagno per un'ora in una bacinella con acqua calda e lo stesso preparato antiparassitario utilizzato per i capelli. Anche se la trasmissione attraverso gli oggetti non è particolarmente facile, per maggior cautela, lavate le lenzuola, la federa, gli asciugamani e tutto quello che può essere venuto a contatto con i parassiti o con le loro uova. È sufficiente mettere tutto in lavatrice utilizzando il ciclo a 60° (si uccidono così sia i pidocchi che le loro uova). Altri indumenti o le coperte, che non sopportano il lavaggio con acqua calda, possono essere lavati a secco. Non è necessario usare preparati antiparassitari negli ambienti per eliminare i pidocchi; può essere utile pulire divani e poltrone con l'aspirapolvere.

## COME SI TUTELA LA COMUNITÀ



Quando vengono segnalati casi di pediculosi a scuola è bene che i genitori **controllino la testa dei propri figli, almeno 2 volte la settimana;** in caso di infestazione accertata (prurito intenso, presenza di pidocchi o lendini), ci si deve rivolgere al proprio medico di famiglia, al medico di sanità pubblica o all'assistente sanitaria del distretto che possono, inoltre, fornire le indicazioni sugli opportuni trattamenti da effettuare e sulle modalità di comportamento da osservare nelle comunità.



Illustrazioni di Claudio Scotti



**Realizzato da:**

Giuseppe Marelli

Mario Grottolo

Claudio Scotti

M. Grazia Di Vetta

Enrichetta Mangerini

Giovanna Zamboni

Daniela Giugno

**A chi rivolgersi:**